

ELEZIONI RSU-RLS di RAI-RAIWAY

I CANDIDATI DEVONO PREVALERE sulle LISTE sindacali

Vogliamo ringraziare, a circa un mese dalle elezioni RSU della RAI di Milano, tutti i colleghi, chi è andato a votare, chi si è candidato e chi è stato eletto e ci auguriamo che tutti i candidati non eletti possano continuare a dare il proprio contributo all'attività sindacale affinché tutta questa abbondanza di disponibilità all'impegno sindacale possa essere valorizzata. Grazie ancora ai colleghi che si sono adoperati nelle faticose operazioni elettorali, gli scrutatori e la Commissione Elettorale anche per aver accolto il nostro reclamo, ma di cuore **vogliamo ringraziare i colleghi nostri elettori.**

Questa tornata elettorale ha visto il SILAR perdere qualche consenso sul piano numerico; ciò si è, però, tradotto in una perdita maggiore sul piano dei candidati eletti. **La dura legge-mal regolamentata-dei numeri.** Nelle precedenti elezioni avevamo ottenuto 2 RSU+1 RLS candidati eletti in RAI e 1 RSU+1 RLS in RAIWAY, in queste elezioni invece 1 solo candidato eletto in RSU RAI. Diversi sono i motivi, tutti sotto osservazione. Le nostre responsabilità per prime, e ce ne sono: difetti di comunicazione, di coinvolgimento, di valorizzazione dei risultati ottenuti, e via dicendo.

Resta il fatto che a Milano sul piano della rappresentatività elettorale, CGIL a parte, il SILAR è sullo stesso piano di CISL e UIL, ed è invece superiore a UGL e SNATER. La **legge mal regolamentata dei numeri** però non tiene conto della reale volontà espressa dai lavoratori nel rapporto diretto tra lavoratore-elettore e lavoratore-candidato. Infatti, secondo questa legge, è stato ESCLUSO il lavoratore-candidato (del SILAR) che ha ottenuto il secondo maggior risultato numerico RLS (ben 78 preferenze) con un considerevole grado di rappresentatività, ed invece sono stati ELETTI altri candidati con la META' dei voti e dunque con una rappresentatività decisamente più bassa.

Ciò avviene perché NON CONTA tanto il CANDIDATO, ma la LISTA SINDACALE di appartenenza, generando un grado di rappresentatività non riconosciuto dai lavoratori che prende il sopravvento su quello reale. Al fattore "LISTA SINDACALE" si aggiunge quello del cosiddetto "1/3", vale a dire che il 33% dei rappresentanti RSU è assegnato ai SINDACATI FIRMATARI DI CONTRATTO e non dipende dalle preferenze degli elettori: ad esempio, in RSU RAI con soli 5 voti di differenza si ottengono 2 eletti in più ed anche in RSU RAIWAY NON VIENE ELETTO chi ha preso più voti di altri.

In breve, noi CONTESTIAMO QUESTO SISTEMA ELETTORALE perché punta sulle liste sindacali e non sui singoli candidati. In questo modo, i sindacati che presentano le liste di candidati per le elezioni, ingannano gli elettori perché presentano svariati candidati "specchietti per le allodole" che servono unicamente a racimolare consensi per far aumentare il voto di lista, ma, qualora eletti, non svolgeranno mai l'attività in RSU. La controprova è data dal fatto che, anche all'interno della RSU più efficiente, cioè quella di Milano, in breve il numero dei veri attivisti si riduce a 7/8 (sui 19 RSU eletti). In RLS va un pò meglio, ma "siamo lì". **Questo fatto, tra l'altro, si riverbera pesantemente sull'attività sindacale, perché i 7/8 quasi sempre presenti non riescono a seguire tutte le istanze e le problematiche sindacali di un centro di produzione come quello milanese.**

Gli Accordi Interconfederali del 1993 (anno di grande crisi economica) generarono le RSU, allo scopo di ricercare una formula che conferisse a tutti i lavoratori, anche quelli NON ISCRITTI ad ALCUN SINDACATO, il diritto di eleggere i propri rappresentanti sindacali. L'obiettivo principale era quello di recuperare un consenso il più ampio possibile, considerando che molti lavoratori potevano non essere iscritti ad

alcun sindacato, ma era giusto e importante che si esprimessero. Si mantennero, però, momentaneamente, alcuni meccanismi di tutela a favore dei cosiddetti SINDACATI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI e FIRMATARI DI CONTRATTO. L'idea era quella di SUPERARE queste TUTELE per puntare su una REALE RAPPRESENTATIVITÀ, ma questo obiettivo non è mai stato raggiunto, anche se in molte aziende le parti sociali, o meglio i lavoratori, hanno teso a superare questa barriera con una LISTA UNICA di candidati ELEGGIBILI. Non solo: c'è stato chi ha promosso una LEGGE per la RAPPRESENTATIVITÀ' RSU; i coordinamenti delle RSU delle varie unità produttive sarebbero divenuti i NUOVI FIRMATARI DEI CONTRATTI COLLETTIVI, una vera RIFONDAZIONE del SINDACATO dalla sua BASE. Naturalmente in RAI questa cosa SEMBRA ancora IMPROPONIBILE, è come considerare l'idea (da noi fortemente caldeggiata) di un SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO NON CONTROLLATO DAI PARTITI...sembrebbe IMPOSSIBILE.

Ma in queste elezioni RSU e mai come in questa occasione, abbiamo superato il limite della forte contraddizione tra candidati scelti dai lavoratori e candidati eletti.

E' dunque divenuto IMPROCRASTINABILE un momento DEMOCRATICO di chiarimento tra noi lavoratori e in questo senso ci proponiamo dunque di predisporre un REFERENDUM da sottoporre ai lavoratori e alle OO.SS. per la RIVISITAZIONE dei regolamenti delle ELEZIONI RSU DEL GRUPPO RAI, al fine di favorire la partecipazione dei lavoratori all'attività sindacale unitaria e affinché con le prossime elezioni, come spiegato sopra, **vi sia una maggiore rispondenza tra la reale volontà espressa dai lavoratori e i candidati eletti nella composizione delle RSU**, a beneficio del rapporto diretto tra lavoratore-elettore e lavoratore-candidato.

Per noi del SILAR non è certo facile fare attività senza permessi sindacali, subire la discriminazione sulle trattenute sindacali, non sedere ancora al tavolo contrattuale. A causa di un regolamento discriminante, per concorrere alle elezioni dobbiamo raccogliere il 5% di firme, dunque la lista per noi si blocca prima degli altri competitori che la possono presentare anche all'ultimo momento.

E mentre noi raccogliamo ogni volta queste firme, esistono sigle sindacali che sopravvivono grazie al diritto di FIRMARE, ogni volta, IL CONTRATTO COLLETTIVO, anche se, nei fatti, non hanno partecipato in alcun modo alla stesura contrattuale (e se dovessero raccogliere il 5% di consensi tra i lavoratori, probabilmente non ce la farebbero). Il tempo è prezioso, anche per la composizione della Lista, inoltre i nostri candidati, come già spiegato, sono esclusi dal bonus del 1/3 dell'organismo da eleggere e così via: insomma **una corsa ad ostacoli solo per noi**.

Comunque sia andiamo avanti, ci sollecitano la passione sindacale, per la nostra professione e per la nostra azienda, alimentati da anni di successi, da molti punti di vista: occupazionale, tecnologico e strutturale. Quando un progetto è valido non può che trovare condivisione, seppur si debba combattere tra mille difficoltà interne ed esterne. Noi ci crediamo e continuiamo a metterci la faccia e l'impegno quotidiano; in questo senso vogliamo congratularci anche con i colleghi che hanno ricevuto un "imprinting" SILAR, e che, candidati oggi in altre liste, hanno ottenuto un risultato più che ragguardevole: ciò significa che contribuiamo alla ricerca dei preziosissimi rappresentanti sindacali. Siamo contenti per loro, per noi e per tutta la comunità dei lavoratori.

Il SILAR, lo ribadiamo, per statuto punta all'attività sindacale di base e unitaria attraverso le RSU, pertanto, non solo per statuto ma anche per "natura" sosterrremo molto attivamente le neonate RSU di Milano, evidenziando meglio, da ora in avanti, le posizioni SILAR e la considerevole mole di lavoro che i nostri colleghi attivisti abitualmente svolgono.

E ribadiamo che solo dei VERI CANDIDATI, una volta ELETTI, potranno e avranno la volontà di acquisire AUTOREVOLEZZA ed ESPERIENZA da SPENDERE nella partita sempre più complessa del RINNOVAMENTO TECNOLOGICO, PROFESSIONALE e NORMATIVO che sta affrontando la RAI. Dei VERI PROFESSIONISTI dell'attività SINDACALE!